



### «Zoo Europa» Gli U2 live anche a Roma e Napoli

ROMA. Gli U2 suoneranno anche a Napoli e Roma nello «Zoo Europa» tour con una produzione da stadio, perciò ancora più spettacolare e ipertecnologica dello spettacolo visto al Forum di Assago. Ieri il promoter Fran Tomasi ha annunciato tutte le date del tour italiano: prima tappa al Bente-godi di Verona, dove la band irlandese si esibirà per due sere, il 2 ed il 3 luglio, quindi al Flaminio di Roma il 6, al San Paolo di Torino il 12 e infine, al Dallara di Bologna il 17 e 18 luglio.

A Roma era stato inizialmente chiesto lo stadio Olimpico, ma il Coni ha oposto un no deciso, mentre ha dato il suo assenso per il Flaminio. «Lunghe e faticose» sono state anche le trattative che hanno portato alla concessione del San Paolo di Napoli, dove un gruppo rock non si era più esibito dai tempi dello show dei Rolling Stones. I biglietti del concerto napoletano degli U2 saranno messi in vendita da domani, quelli per la tappa di Roma saranno disponibili dal 27 marzo: costano 45 mila lire. L'organizzatore Fran Tomasi ha anche annunciato un convegno che organizzerà per il mese prossimo sul problema dell'apertura degli stadi ai concerti rock: sono invitati i direttori degli stadi italiani, di quello londinese di Wembley, e di Berlino.

## Sergio Castellitto ritorna a teatro dopo anni di assenza con la commedia di Neil Simon «A piedi nudi nel parco» Una storia di vecchi e giovani, liti e riappacificazioni interpretata accanto alla moglie Margaret Mazzantini

# Due cuori, un palcoscenico

Dopo una lunga assenza Sergio Castellitto ritorna al teatro in un ruolo divertente e inusuale, complice il testo di Neil Simon *A piedi nudi nel parco* rappresentato con successo al Teatro Manzoni di Milano. Una storia di vecchi e di giovani, di liti, tenerezze, ubriacature, riappacificazioni interpretata accanto a Castellitto da Margaret Mazzantini, Lauretta Masiero e Luigi Pistilli. Calorosa accoglienza del pubblico.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Due cuori, una soffitta e un pizzico di follia bohémienne. Il soggetto piace anche negli Stati Uniti soprattutto se a occuparsene è Neil Simon. Forse è per questo che, a trent'anni dalla sua prima rappresentazione, *A piedi nudi nel parco* è un vero e proprio «classico» della commedia brillante americana, divertente e vagamente scriteriata ma sempre umana, un genere nel quale eccelle questo vero e proprio Mida dalla scena d'oltreroceano.

Basta osservare le reazioni del pubblico del Teatro Manzoni: applaude a scena aperta, si diverte, vive con partecipazione e sussurri la storia di Paul e Corie sposini freschi freschi arrivati al sesto piano di quella casa della 48th Avenue a New York dopo un colpo di fulmine, un matrimonio lampo e una luna di miele di sei giorni al Plaza Hotel. Un successo insomma per questo testo nato per la scena e subito catturato dal cinema, con la coppia Robert Redford (che l'aveva recitato anche in teatro) e Jane Fonda.

Anche in questa edizione italiana, che si avvale della traduzione estremamente felice e attenta al parlato di Tullio Keckli, e Alessandra Levantesi, c'è una coppia (e non solo

sulla scena) attesa con molta curiosità: Paul è infatti interpretato da Sergio Castellitto che - na in palcoscenico sull'onda di importanti successi cinematografici e televisivi, Corie è Margaret Mazzantini che, dopo un gran debutto (con Aldo Trionfo) e qualche buona prova si era un po' defilata dal teatro. Entrambi hanno contribuito a rendere credibile la storia di Paul e Corie - lei casalinga fantasiosa e un po' hippie, vitalissima, lui avvocato alle prime armi in cerca di successo - che, come spesso succede in Neil Simon, è a lieto fine ma non caramellosa.

*A piedi nudi nel parco* è un piccolo manuale sorridente delle difficoltà della vita a due quando si hanno pochi soldi e si deve usare la fantasia, portarsi avanti con la consueta, mostruosa abilità di Simon nell'infarcire una griglia semplicissima e quasi ovvia con riflessioni serie e battute divertenti inserite al momento giusto per fare ridere. Un meccanismo perfetto, insomma, che però te abilitamente conto dell'imprevisto, anzi lo programma. Qui, in *A piedi nudi nel parco* - titolo che sta a significare la possibilità di rompere gli schemi di comportamento - compaiono azioni apparentemente banali,



Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini in «A piedi nudi nel parco» al Teatro Manzoni di Milano

senso come quella appunto di camminare a piedi scalzi nel parco di Washington Square. L'imprevisto è rappresentato dai due coprotagonisti maturi. Che sono la madre di Corie, Ethel, che ingolla pillole e beve Martini a ripetizione, e Victor Velasco, avventuriero in disarmo, spiantato, che vive nell'«attico» vale a dire nell'abbano della casa.

La storia è tutta qui, racchiusa in due giorni di passione fra liti e colpi di testa, complice un comico ristorante «Babe's» dove, nella realistica commedia, diviene bestia di *Utopia* di *Frank* e *Frank* la relazione sessuale, un po' d'altro sottotetto dai suoi nomi in cui

more un po' di voglia di non vivere da soli la terza età. Una storia che alla fine, manda a casa tutti felici e contenti e un po' sovraccitati come si conviene a una commedia «alcolista» dove i personaggi mostrano i lati più umani e divertenti del loro carattere quando sono ubriachi. Perfino il programmatore Paul che alla fine la sua passeggiata nel parco, al buio e in fredda notte, la farà, riconquistando la sua moglie.

La regia di Ennio Coltori si è mossa in una commedia, ambientata nella realistica commedia, diviene bestia di *Utopia* di *Frank* e *Frank* la relazione sessuale, un po' d'altro sottotetto dai suoi nomi in cui

## A Milano il Balletto russo di Perm «Cigni» poveri ma onesti

MARINELLA QUATTERINI

MILANO. Chi ha assistito alle ultime esibizioni italiane del Balletto del Bolscoi può ragionevolmente avanzare qualche perplessità sulla capacità di tenuta della grande scuola di danza ex-sovietica nella tempesta organizzativa in cui si dibatte l'attuale CSL. Ma una bella novità è giunta a fugare ogni dubbio.

Nei meno noti Teatro d'Opera e di Balletto di Perm, in scena a Milano nel *Lago dei cigni*, si danza ancora osservando le secolari tradizioni e le ballerine hanno la classe e la fresca energia delle grandi interpreti del passato.

Inadatto ad accogliere i grandi gruppi di danza per la scarsa profondità del suo palcoscenico, il pur meritevole Teatro Smeraldo (l'unico a mantenere in città un cartellone di balletto) avrebbe potuto inibire qualsiasi desiderio di virtuosismo. Invece i ballerini di Perm hanno diligentemente ridotto il tradizionale numero di cigni e cortigiani e hanno accettato di stiparsi come sardine per dar vita a tutte le danze del *Lago dei cigni*. Non solo. Obbligati ad abbreviare e ridurre qua e là le loro produzioni, i russi non si sono permessi la ben che minima distrazione, danzando come se avessero avuto a disposizione metri e metri, scenari meravigliosi e un'orchestra dal vivo.

Allo spettacolo del loro *Lago* hanno chiesto in cambio di soprapredere sulla povertà dell'allestimento e sullo scarso scintillio della musica registrata su nastro. Fondali dipinti come da un acquarella cinese e vagamente tendenti al giallo-nero, costumi dai tessuti poco preziosi e di un gusto caramelloso non aiutano il pubblico ad immergersi nel mondo fatato e misterioso del *Lago dei cigni*.

Altra concessione richiesta dimenticarsi della scarsa disponibilità espressiva del protagonista maschile: un principe dal fisico prestante, ma dal

aria di essere capitato nel balletto controvolto o per caso. Ma in cambio ci si stampano nella mente diciotto cigni spirituali, perfettamente allineati, con una sofferia aria romantica persino nelle pose statuarie. Il loro segreto? Le braccia. Ovvero un modo di tenerle, di farle vivere anche nell'immobilità e di posarle durante le danze di cennonia che è frutto di un lungo e prezioso lavoro.

A Perm si studia danza secondo le regole della scuola del Kirov: l'impostazione tecnica valorizza la parte superiore del busto. Anche le fanciulle meno graziose, se sanno atteggiare il collo, tenere perfettamente eretta la schiena e danzare come respirano, cioè con naturalezza, possono sembrare delle meravigliose principesse.

Qualche contrasto nasce tra loro e la protagonista principale, ma non è una sciagura. Piccola, tonda, con gambe marmoree che le consentono equilibri al piombo, Nadezhda Pavlova, il cigno principale, proviene dalle fila del Bolscoi. Il suo modo di aggredire lo spazio è potente, fermo, qualche volta persino accigliato. Anche perché la star s'è trovata a combattere con un partner favoloso non troppo affidabile nelle prese e tra tutti è stata forse la più penalizzata dall'angusto spazio scenico. Tuttavia le sue vigorose grazie brillano nel secondo atto e nel terzo. Quando da cigno bianco si trasforma in cigno nero Pavlova sfodera una sapienza tecnica che solo il nervosismo può intaccare.

Certo a questo *Lago dei cigni* non si deve chiedere di essere credibile. Nel teatro di danza di Perm vale più la grandezza del teatro. E allo Smeraldo, zenni e piaciute, la tecnica e la bellezza delle ballerine di Perm hanno cancellato di colpo il ricordo di tante versioni eleganti, pressumibilmente costose, ma prive dell'unica materia di cui è fatto il *Lago dei cigni*: la danza stessa.

### Primefilm. Anne Parillaud diretta da John Landis

## Quell'amore al sangue Nikita fa la vampira



Anne Parillaud, con gli occhi del vampiro, in una scena di «Amore all'ultimo morso»

MICHELE ANSELMI

**Amore all'ultimo morso**  
Regia: John Landis. Sceneggiatura: Michael Wolk. Interpreti: Anne Parillaud, Robert Loggia, Anthony La Paglia, Don Rickles. Fotografia: Mac Ahlberg. Usa, 1992.

Roma: Empire

O spara o morde. Chi se la ricorda più la tenera Anne Parillaud di *Che ora è di Scola*, dov'era la fidanzatina di Troisi che turbava papà Mastroianni? Dopo *Nikita*, la giovane attrice francese è stata adottata dalla comunità hollywoodiana, forse attratta dalla sua magrezza sensuale, da quegli occhioni tristi che nascondono accensioni diaboliche. Eccola qui, dunque, nel ruolo di una nipotina di Nosferatu, chiamata Maria, approdata a Pittsburgh in cerca di sangue da succhiare.

John Landis non è nuovo alle incursioni nell'horror, seppure in chiave cinefilo-satirica: qualche anno fa azzeccò la formula con *Un lupo mannaro americano a Londra*, adesso ci riprova con *Innocent Blood*, il cui titolo italiano - *Amore all'ultimo morso* - riecheggia pi-gramente quell'*Amore al primo morso* girato nel 1979 da Stan Dragoti. Ma il miracolo

non si ripete (anche perché dopo *Dracula* di Coppola era difficile inventare vampiri di apprezzabile sull'argomento). La variazione escogitata per l'occasione si chiama mafia. Landis e il suo sceneggiatore Michael Wolk immaginano infatti che la vampira Maria, tratta dalla «cucina italiana», si faccia maliziosamente timorata dal boss mafioso Sal «Pescecane» Macelli, salvo poi azzannargli il collo appena l'uomo va in calore. La polizia pensa a un regolamento di conti tra «famiglie», e il per il nessuno fa caso al rapporto del coroner (mancano all'appello almeno quattro litri di sangue); ma quando Macelli resuscita all'obitorio, sotto lo sguardo allibito del medico incaricato dell'autopsia, anche lo scettico detective Joe Genaro si converte all'evidenza.

Parte bene *Amore all'ultimo morso*, con la fanciulla nuda e inquieta che si aggira nella stanza illuminata dai ceri e l'impomatato capomafia che sta per torchiare un furbacchione. È il passaggio alla farsa orrificica che siavolta la ciclea, nonostante il tono beffardo che Landis imprime alla vampirizzazione a catena: con Macelli che, insoddisfatto di un bistecca cruda trovata in

frigo, comincia a mordere i suoi sgheri per creare una nuova, invincibile categoria di mafiosi.

Tra corpi che si liquefanno alla luce del sole e occhi assassini che si tingono di rosso e di verde, il film procede verso lo *showdown* finale senza impennate di stile: solo la scena d'amore tra la vampira e il poliziotto è risolta con bella intuizione, in un rincorrersi di sospetti che alimenta il gioco erotico. Per il resto, Landis sembra aver smarrito la classe adrenalinica dei vecchi tempi (*The Blues Brothers*, *Tutto in una notte*). Il sottotesto tragico gli sfugge dalle mani e l'idea di inserire a vario titolo nel film colleghi come Sam Raimi, Dario Argento, Frank Oz e i cone del genere vampiresco come Peter Cushing, Christopher Lee e Bela Lugosi si rivela poco più di una trovatina.

Contrappunto ironicamente dalle canzoni di Sinatra, delizia dei mafiosi, *Amore all'ultimo morso* ha però il pregio di rivelare Anthony La Paglia, che nei panni di Joe Genaro aggiunge qualcosa di fresco allo stereotipo dell'italo-americano: mentre Anne Parillaud è semplicemente deliziosa quando, per rassicurare l'amante, gli comunica sordando: «Hai il sangue Rh negativo», troppo pesante per me.

**L'UNITA' VACANZE**  
20124 MILANO  
Via Felice Cassati, 32  
Tel. 02/6704810-44  
Fax 02/6704522  
Telex 335257

### Viaggio in Messico e soggiorno al mare a PUERTO ESCONDIDO

(MIN. 25 PARTECIPANTI)

**PARTENZA DA MILANO - 18 GIUGNO**  
TRASPORTO CON VOLO DI LINEA  
DURATA DEL VIAGGIO 15 GIORNI (13 NOTTI)  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 3.840.000  
SUPPLEMENTO PARTENZA DA ROMA L. 200.000  
ITINERARIO: ITALIA / Città del Messico-Merida-Chichen Itza-Villahermosa-Palenque-Oaxaca-Milan-Monte-Alban-Oaxaca-Città del Messico-Puerto Escondido-Città del Messico/ITALIA

LA QUOTA COMPRENDE: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, la prima colazione e otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali messicane.

### Regione Emilia-Romagna UNITA SANITARIA LOCALE N. 16 - MODENA

#### BANDO DI GARA

Quest'Amministrazione indica, ai sensi del D.L. 358/92 e della L.R. n. 22/80 e s.m., le seguenti licitazioni private:

- A) Servizi di facchinaggio e trasporto:  
Lotto 1 - Facchinaggio vario L. 180.000.000  
Lotto 2 - Facchinaggio rifiuti L. 40.000.000  
Lotto 3 - Distribuzione farmaci L. 80.000.000  
Lotto 4 - Trasporto mat. edifi. L. 18.000.000
- B) Trasporto, smaltimento rifiuti ecc.:  
Lotto 1 - Rifiuti solidi urbani L. 250.000.000  
Lotto 2 - Rifiuti ospedalieri L. 570.000.000  
Lotto 3 - Rifiuti tossico nocivi L. 6.000.000  
Lotto 4 - Derattizzazione e disinfez. L. 50.000.000

Gli importi sono annui presunti in esclusiva. La Ditta può offrire per uno o più lotti. La domanda di partecipazione, distinta per licitazione, dovranno pervenire all'Usl n. 16 Servizio Provveditorato, V. del Pozzo n. 71 - 41100 Modena (tel. 059/379310) entro il termine perentorio del 26 marzo 1993 (ore 12). L'Amministrazione non si assume responsabilità per le richieste inviate presso altre sedi dell'Usl. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione. È ammesso raggruppamento d'impresе ai sensi dell'art. 10 del D.L. 358/92. Il presente avviso è stato spedito con la pubblicazione alla G.U. della Repubblica il 10 marzo 1993 e a quella della Cee il 9 marzo 1993. L'AMMINISTRATORE STRAORD. dr. Giuseppe Carbone

**MUGGICHO**  
NELLA GRANDE  
COLLEZIONE  
FRANK BECK - FILIP PARLO - PASOLINI  
**CHE GUEVARA**  
IN EDICOLA  
INOLTRE: CAPOSELLA • LENNY KRAVITZ  
• SPIN DOCTORS • ICE T • COSTELLO  
• BANDA BASSOTTI • MARIO MAFFI  
• ROGER ZELAZNY • OTIS REDDING

### Assisi, 19-20-21 marzo 1993 Cittadella dell'Ospitalità

## PER L'EUROPA DEI DIRITTI DELLE SOLIDARIETA' DELLA CONVIVENZA Assemblea Nazionale su "Immigrazione e Razzismo"

venerdì 19 marzo  
ore 17 - Comunicazioni di Anna Maria Rivera, Giuseppe Paso, Damiano Bonini, Franco Calvanese, Romana Sansa

sabato 20 marzo  
ore 11 - Tavola rotonda: "Costruire il futuro nel presente: idee e progetti per una politica sull'immigrazione"

partecipano: on. Massimo D'Alema, Francesco Ghirelli, Franco Giordano, on. Gino Giugni, Luigi Manconi, Franco Passuello, Bruno Trentin

ore 15 - Riunione gruppi di lavoro  
ore 21 - Tavola rotonda: "L'Europa in movimento" partecipano: Delphine Batho, on. Cesare De Piccoli, Carlo Gubbini, Rolf Hoffmann, Ann Kane, Martin Ill, Daniel Liebmann

domenica 21 marzo: Conclusioni  
Per informazioni: Arcisolidarietà  
tel. 06/3218903-3201541  
fax 06/3610858

Gratis con **AVVENIMENTI**  
in edicola  
**CONTO PROTEZIONE**  
Un giallo vero italo-svizzero scritto dai giudici milanesi  
Il documento integrale per l'autorizzazione a procedere contro Craxi e Martelli

**IRI**  
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) S.p.A.  
Sede in Roma 00187 - Via Vito Veneto, 89  
Capitale sociale L. 1.873.778.156.000 - Trib. di Roma n. 6995/92

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**  
IRI 1988 - 1995 A TASSO VARIABILE  
di nominali L. 500 miliardi  
(ABI 17086)

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**  
Dal 1° aprile 1993 saranno rimborsabili nominali L. 125 miliardi di obbligazioni del prestito di cui trattasi.  
I portatori delle suindicata obbligazioni, per ogni titolo nel taglio unico da n. 5.000 obbligazioni presentato ad una Cassa incaricata e contro stacco dal titolo stesso del tagliando di rimborso quota capitale contrassegnato dalla lettera "B" in scadenza dal 1° aprile 1993, riceveranno L. 1.250.000 (art. 2 del regolamento del prestito).  
Casse incaricate:  
**BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO • BANCA DI ROMA**